

proposta

DOMENICA 3^A DI AVVENTO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 25 - N° 1188 - 11 DICEMBRE 2011

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

ANCHE SE NON CE LA FACESSE

Ieri sera avevo un po' di tempo libero e mi sono messo a guardare la trasmissione della Gruber "Otto e mezzo".

Tra gli ospiti c'era anche Vittorio Feltri.

Un uomo che ha il viso e lo sguardo della morte.

E questo signore, parlando della manovra decisa da Monti ha detto: "tutti erano capaci di fare quello che ha fatto lui".

E perchè, se tutti ne erano capaci, nessuno l'ha fatta?

Perché per tutta l'estate ci è stato detto che i conti italiani erano apposto, che il paese era stato messo "in scurezza", come si dice oggi, ecc. ecc.?

A me Monti mi piace.

Mi piace il suo fare signorile e sobrio.

Mi piace perché sa sorridere, ma senza la tracotanza di tanti che popolano i palazzi del potere.

Mi piace perché è credente, cattolico, e perché ha voluto che a collaborare con lui fossero persone non solo capaci sul piano tecnico, ma impegnate anche sul versante religioso.

Mi piace perché ha rinunciato allo stipendio di primo ministro.

Feltri lo ha deriso per questo gesto, adducendo come motivo il fatto che Monti non ha bisogno di quello stipendio per vivere. E certamente è così. Perché allora tanti, tutti quelli che siedono in parlamento, moltissimi dei quali sono straricchi, sono così attaccati alle prebende ed ai privilegi che anche nella situazione drammatica in cui l'Italia si trova non vogliono mollare l'osso? (E lo si vede, perché di tagli alle loro entrate non si parla, e semmai saranno per i prossimi eletti).

Mi piace perché finalmente mi sento orgoglioso di essere rappresentato nel mondo da una persona perbene.

Non sono in grado di dire se le scelte che con il suo governo ha fatto siano tutte giuste o siano le migliori.

Non me ne intendo.

Ma di una cosa sono moralmente certo: che chi ha deciso così lo ha fatto secondo coscienza.

Le lacrime della ministra degli affari sociali, che non sono state una messa in scena, lo dimostrano.

Non so in che modo io personalmente e la parrocchia nel suo insieme potranno dargli una mano.

Ma prendo anche pubblicamente un impegno: mai più pagherò un conto in nero.

In passato qualche occasione c'è stata, e mi sentivo giustificato dal fatto che in fondo quello che la parrocchia faceva non lo faceva per guadagnarci, ma per il popolo.

Nel nostro piccolo collaboreremo anche noi a risollevare le sorti dell'Italia.

Come insegnava un antico scrittore, Diogneto: "i cristiani abitano ciascuno la loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutte le attività di buoni cittadini e accettano tutti gli oneri come ospiti di passaggio. Ogni terra straniera è patria per loro, mentre ogni patria è per essi terra straniera".

Con l'aiuto di Dio anche questa volta la piccola Italiotta ce la farà. Ne sono certo.

drt

IL CORO "LORENZO PEROSI"
COMUNICA ALLA COMUNITA'
DI CHIRIGNAGO CHE
VENERDI' 16 DICEMBRE 2011
ALLE ORE 20,45
IN CHIESA SAN GIORGIO
TERRA' IL TRADIZIONALE
CONCERTO DI NATALE.
IL CONCERTO SARA'
VOCALE E STRUMENTALE
CON MUSICHE DI VERDI-
MOZART - GOUNOD -BRAHMS -
HENDEL - GRUBER -
IL DIRETTIVO ARTISTICO
CON LA CORALE
RINGRAZIA PER L'ATTENZIONE
E VI RICORDA CHE
PER CHI VOLESSE
FAR PARTE DEL CORO
SONO SEMPRE I BENVENUTI .

Riferimenti:

UMBERTO. 041-916983

LAURA . 041-5413728

FOSCA. 041-913074

LE STELLE DI NATALE

L'operazione "stelle di Natale" continua ad andar bene, anzi, benissimo. Le prime due domeniche di avvento ne abbiamo distribuite 383- 385.

Se si tiene conto che qualche ragazzo, volere o no, è stato impedito o per la febbre o per impegni famigliari ineludibili, possiamo dire senza tema di essere smentiti che nelle due ultime domeniche a messa **c'erano tutti i bambini ed i ragazzi** di Chirignago. Non è solo merito delle stelline, ma anche questo contribuisce a spronare anche i più piccoli alla partecipazione. E con loro quasi sempre si muove almeno un genitore. L'annuncio del Vangelo può servirsi anche di questi piccoli mezzi per venire proposto ed essere accolto. Non ne abbiamo il minimo dubbio. E la **LUNA ROSSA?** Un soccessone! Ne avevamo preparate 200, ma abbiamo dovuto farne, in corso d'opera altre 60, ma non sono bastate.

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (12-18 DICEMBRE 2011)

Lunedì 12 Dicembre:

Ore 18,30: **CONFESSIONE DI NATALE 2^A SUPERIORE**
Ore 20,45: **CONSIGLIO PASTORALE**
O.d.g.:
SI PRESENTANO GLI ACCOLITI
Verifica delle TRE SERE e delle CRESIME
Celebrazioni Natalizie, di fine e inizio
d'anno e Festa della Famiglia.

Martedì 13 Dicembre:

Ore 14,30: In cimitero:
S. Rosario
Ore 15.00: **CONFESSIONI DI NATALE 1^A MEDIA**
Gruppi CIAN,NIERO,BINDOLI
Ore 16.00: Gruppi DIANA,OBOE,MARINO
ORE 16.00: **GRUPPO FAMIGLIARE di V. S. CATERINA**
presso **ROSA e MARIO PESCE**
Ore 18,30: A S. LUCIA di ZELARINO
**CONCELEBRAZIONE DEI SACERDOTI
DEL VICARIATO IN ONORE DELLA PA-
TRONA DI QUELLA PARROCCHIA**
Ore 20,45: **GRUPPO FAMIGLIARE di V. MONTESSO-
RI** presso **GIUSEPPINA BONISOLI**

Mercoledì 14 Dicembre:

Ore 6,30: **S. MESSA DEI GIOVANI**
Ore 9.00: S. MESSA, ADORAZIONE, CONFESSIONI
Ore 15.00: **CONFESSIONI DI NATALE 4^A ELEMENTARE**
GRUPPI: SUOR VALERIA, ZANCANARO,
VOLPATO
Ore 17.00: Incontro delle Catechiste in asilo
Ore 20,45: **GRUPPI FAMIGLIARI di V. SELENIA** pres-
so **MAFALDA ed EGIDIO GIRARDI; V. O-
RIAGO** presso **LUIGINA e GIORGIO SI-
MION; 2000** presso **ELISABETTA e AN-
DREA BRIGO**

Giovedì 15 Dicembre:

Ore 20,40: CATECHISMO DEGLI ADULTI

Venerdì 16 Dicembre:

Ore 15.00: Incontro del GRUPPO ANZIANI
Ore 20,45: **CONCERTO DI NATALE OFFERTO DALLA
CORALE LORENZO PEROSI**
Ore 20,45: **GRUPPI FAMIGLIARI di V. GHETTO** pres-
so **DORIANA e ROBERTO BENVENIGNU'**;
EUCARISTIA presso **LUISA e MATTEO
ZAMENGO; LUCIANI** in Centro

Sabato 17 Dicembre:

Ore 9,30: **CONFESSIONI DI NATALE 5^A ELEMENTARE**
Gruppi GOMIRATO, DONOLATO, SANTI
Ore 20,45: **GRUPPI FAMIGLIARI SAN GIUSEPPE e
SARA E TOBIA** (in parrocchia)

Domenica 18 Dicembre:

MERCATINO DELLA SCUOLA MATERNA

L'ANGOSCIA DELLE POMPE FUNEBRI

Una persona, disgraziatamente, muore.
I famigliari si recano da un'impresa di Pompe Funebri.
Le quali sembrano essere ammalate di isteria: nel giro
di poche decine di minuti deve essere stabilito nei mi-
nimi particolari tutto lo svolgersi del rito funebre an-
che se lo stesso si celebrerà (come oggi avviene sem-
pre più spesso) di lì a tre, quattro o addirittura cinque
giorni. Se non trovano il prete, che giustamente non
sta tutto il giorno in ufficio a leggere il Gazzettino, ma
deve correre come un matto per far quadrare gli im-

pegni, si incazzano, cominciano a inondare la canonica
di telefonate e di fax, quasi che dalla fretta con cui a-
vranno risposte dipendesse la vita eterna o la risurre-
zione del defunto.

Nel frattempo moltissime famiglie non pensano nem-
meno per sbaglio di andare a dire al sacerdote di quan-
to è accaduto e a chiedergli la liturgia funebre. Ci pen-
sa l'agenzia. E' tutto compreso nel prezzo.
Ma è davvero tutto compreso nel prezzo?
No, davvero.

A parte l'aspetto economico, c'è quello più squisita-
mente umano. Come può il sacerdote sapere come e
cosa di tutti? Ha bisogno di vedere i famigliari per sta-
bilire con loro i dettagli della celebrazione sui quali la
agenzia non ha né potere né interesse alcuno.

Ma i famigliari, nella stragrande maggioranza dei casi,
bisogna proprio pregarli perché vengano, anche perché
molti che non frequentano la chiesa dagli anni '60 so-
no convinti che il parroco debba lui andare a casa loro
per portare le condoglianze ecc.

Sì, quando tutti frequentavano la chiesa e i parrochia-
ni non superavano le 2 o 3 mila persone era normale
che così fosse.

Ma da allora si è passati dalla tavola da lavare alle la-
vatrici, dalle biciclette alle BMW e da una montagna di
preti ai quattro gatti che siamo rimasti.

Conclusione: se avete un defunto in casa, prima di tut-
to venite in canonica. Parlate con il parroco di tutto ciò
riguarda il funerale e dopo, solo dopo, andate
all'agenzia. E tenete presente che è giusto che per ogni
defunto il funerale sia celebrato nella parrocchia dove
risiedeva. Questo per un'infinità di motivi che non stia-
mo qui ad elencare.

Alla fine, ma proprio alla fine, ricordate che dire GRA-
ZIE è solo questione di buona educazione.

drt

COME OGNI ANNO, L'AZIONE CATTOLICA
DI CHIRIGNAGO PROPONE I

"LUMINI DELLA PACE"

DA ACCENDERE LA NOTTE DEL PRIMO
GIORNO DELL'ANNO COME SIMBOLO DI
AUGURIO.

I GIOVANI SI SONO IMPEGNATI NEL REA-
LIZZARLI IN QUANTO L'INTROITO CHE
NE DERIVERA' ANDRA' INTERAMENTE A
FINAZIARE L'ASSOCIAZIONE PARROC-
CHIALE.

RINGRAZIAMO IN ANTICIPO TUTTI
QUELLI CHE DARANNO IL LORO CONTRI-
BUTO, ESTREMAMENTE IMPORTANTE
PER PORTARE AVANTI TUTTE LE ATTIVI-
TA' CHE L'AZIONE CATTOLICA PROPONE
A RAGAZZI, GIOVANI E ADULTI DELLA
NOSTRA PARROCCHIA.

I LUMINI SARANNO VENDUTI IN OCCA-
SIONE DELLE SEGUENTI MESSE:

- SABATO 17: ORE 18.30
- DOMENICA 18: ORE 8.00/9.30/11.00/18.30
- DOMENICA 25: ORE 8.00/9.30/11.00/18.30
- LUNEDI' 26: ORE 9.30/11.00
- SABATO 31: ORE 18.30

L'AZIONE CATTOLICA PARROCCHIALE

DECALOGO DELL'AMORE CONIUGALE E FAMILIARE

1. Rispetta la persona dell'altro come mistero
2. Sforzati di capire le ragioni dell'altro
3. Prendi sempre l'iniziativa di perdonare e di donare.
4. Sii trasparente con l'altro e ringrazia la sua trasparenza.
5. Ascolta sempre l'altro, senza trovare troppi alibi per chiuderti o evadere da lui/lei.
6. Rispetta i figli come persone libere.
7. Dà ai tuoi figli ragioni di vita e di speranza, insieme al tuo sposo o alla tua sposa.
8. Lasciti mettere in discussione dalle attese dei figli e sappi discutere con loro.
9. Chiedi ogni giorno a Dio un amore più grande.
10. Sforzati di essere per l'altro e per i figli dono e testimonianza di Lui.

IN BREVE.

*

Siamo sempre più contenti del servizio costante dei nostri organisti: anche nelle feste infrasettimanali possiamo contare sulla loro presenza, oltre che a tutti i riti funebri. Grazie ancora.

**

Sono state aperte le iscrizioni dei ragazzi delle medie alla festa diocesana che avrà luogo a Jesolo DOMENICA 12 FEBBRAIO 2012. Per iscriversi occorre rivolgersi alle catechiste ed in particolar modo alla Signora CIAN LUCIA (i ragazzi di 1^a e 2^a media) e MANUELA BORTOLOZZO (3^a media).

Abbiamo prenotato un pulman da 70 posti. Iscrizione fino ad esaurimento dei posti stessi.

Passano le settimane ma il numero degli iscritti al CORSO PER FIDANZATI non cresce. Eppure alcune coppie avevano garantito la loro partecipazione.

Ricordiamo che le iscrizioni si fanno in canonica durante l'orario della segreteria. Non serve che vengano i fidanzati (entrambi o uno di loro). E' sufficiente che venga un familiare.

Il corso comincerà il secondo Martedì di Gennaio.

Ricordiamo che per chi ha bambini piccoli che potrebbero disturbare durante le celebrazioni, in sacrestia è acceso un televisore dove viene proiettata la S. Messa della chiesa in contemporanea, e dove ci sono un grande tappeto e un bel po' di giochi. Così viene offerta la possibilità di partecipare all'Eucaristia senza che i bambini possano infastidire qualcuno.

BENEDETTO XVI UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 7 dicembre 2011

Cari fratelli e sorelle,

gli evangelisti Matteo e Luca (cfr Mt 11,25-30 e Lc 10, 21-22) ci hanno tramandato un «gioiello» della preghiera di Gesù, che spesso viene chiamato *Inno di giubilo* o *Inno di giubilo messianico*. Si tratta di una preghiera di riconoscenza e di lode. Nell'originale greco dei Vangeli il verbo con cui inizia questo inno, e che esprime l'atteggiamento di Gesù nel rivolgersi al Padre, viene tradotto spesso con «rendo lode» (Mt 11,25 e Lc 10,21).

Ma negli scritti del Nuovo Testamento questo verbo indica principalmente due cose: la prima è «*riconoscere fino in fondo*» – ad esempio, Giovanni Battista chiedeva di riconoscere fino in fondo i propri peccati a chi andava da lui per farsi battezzare (cfr Mt 3,6) –; la seconda cosa è «*trovarsi d'accordo*». Quindi, l'espressione con cui Gesù inizia la sua preghiera contiene il suo *riconoscere fino in fondo*, pienamente, l'agire di Dio Padre, e, insieme, il suo *essere in totale, consapevole e gioioso accordo* con questo modo di agire, con il progetto del Padre. L'Inno di giubilo è l'apice di un cammino di preghiera in cui emerge chiaramente la profonda e intima comunione di Gesù con la vita del Padre nello Spirito Santo e si manifesta la sua filiazione divina.

Gesù si rivolge a Dio chiamandolo «Padre». Questo termine esprime la coscienza e la certezza di Gesù di essere «il Figlio», in intima e costante comunione con Lui, e questo è il punto centrale e la fonte di ogni preghiera di Gesù. Lo vediamo chiaramente nell'ultima parte dell'Inno, che illumina l'intero testo. Gesù dice: «Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo» (Lc 10, 22). Gesù quindi afferma che solo «il Figlio» conosce veramente il Padre. Ogni conoscenza tra le persone - lo sperimentiamo tutti nelle nostre relazioni umane – comporta un coinvolgimento, un qualche legame interiore tra chi conosce e chi è conosciuto, a livello più o meno profondo: non si può conoscere senza una comunione dell'essere. Nell'Inno di giubilo, come in tutta la sua preghiera, Gesù mostra che la vera conoscenza di Dio presuppone la comunione con Lui: solo essendo in comunione con l'altro comincio a conoscere; e così anche con Dio, solo se ho un contatto vero, se sono in comunione, posso anche conoscerlo. Quindi la vera conoscenza è riservata al «Figlio», l'Unigenito che è da sempre nel seno del Padre (cfr Gv 1,18), in perfetta unità con Lui. Solo il Figlio conosce veramente Dio, essendo in comunione intima dell'essere; solo il Figlio può rivelare veramente chi è Dio. ...

... Cari fratelli e sorelle, abbiamo gustato per un momento la ricchezza di questa preghiera di Gesù. Anche noi, con il dono del suo Spirito, possiamo rivolgerci a Dio, nella preghiera, con confidenza di figli, invocandolo con il nome di Padre, «Abbà». Ma dobbiamo avere il cuore dei piccoli, dei «poveri in spirito» (Mt 5,3), per riconoscere che non siamo autosufficienti, che non possiamo costruire la nostra vita da soli, ma abbiamo bisogno di Dio, abbiamo bisogno di incontrarlo, di ascoltarlo, di parlargli. La preghiera ci apre a ricevere il dono di Dio, la sua sapienza, che è Gesù stesso, per compiere la volontà del Padre sulla nostra vita e trovare così ristoro nelle fatiche del nostro cammino